

I DODICI APOSTOLI

Questo è il secondo Apostolo che vi presentiamo perché questo Santo ha riempito il suo Vangelo con interessanti descrizioni dell'ambiente in cui viveva. Anche in questo caso vogliamo farvi conoscere non solo l'uomo ma anche i suoi familiari ed il mondo di allora. Ecco perciò Matteo considerato il 'cronista' del tempo di Gesù, il reporter dei Suoi spostamenti e dei Suoi incontri.



Prima di vedere il suo ritratto nei francobolli di tutto il mondo facciamogli la <Carta d'Identità>:

MATTEO nato alla fine del I secolo a.C. a Cafarnao (?) – il suo nome era Levi (dono di Dio) cambiò nome allorché cambiò vita: da ex esattore delle tasse per Erode ed i Romani ad Apostolo di Gesù.



Poiché i sacerdoti, per rispettare il Primo Comandamento, vietavano al popolo di maneggiare le monete romane che portavano l'immagine dell'imperatore, i pubblicani o esattori anticipavano le tasse all'erario romano per poi incassare dal popolo; per questo erano considerati dei peccatori dalla Legge ebraica.



Gesù passò vicino a Levi e gli disse semplicemente <Seguimi>

(Marco 2,14) e Matteo, alzatosi, Lo seguì.



E' autore riconosciuto del primo Vangelo, testimone oculare degli avvenimenti ricordati.



La stesura originaria del suo lavoro era in aramaico, la lingua 'franca' della Giudea di allora, ma ben presto ne fu fatta una edizione in greco.

In quanto alla datazione, si fa risalire tra il 50-55 e la fine del I secolo; conseguentemente, per la tradizione cristiana, il testo

può essere stato scritto dallo stesso Apostolo oppure – a partire dal XVIII secolo – i biblisti presuppongono essere un anonimo cristiano che scrisse verso la fine del I secolo.

Gli esegeti biblici moderni avanzano addirittura l'ipotesi che il redattore del 'Vangelo secondo Matteo' (come pure quello del 'Vangelo secondo Luca') abbia usato come fonte di narrazione il 'Vangelo secondo Marco'.

Di sicuro, dei quattro Vangeli canonici, Matteo è quello più vicino all'Ebraismo del I secolo in quanto sottolinea ripetutamente come Gesù soddisfacesse le profezie ebraiche; da qui gli studiosi deducono che l'Apostolo fosse un giudeo-cristiano e non un gentile.



Luogo di origine del 'Vangelo secondo Matteo' sembra essere stata Antiochia di Siria anche perché la distruzione di Gerusalemme (anno 70) sembra non sia stata vissuta in prima persona.

Il Vangelo è strutturato in sette parti:

1 – Nascita ed infanzia di Gesù

2 – Promulgazione del Regno dei Cieli: a) Sezione narrativa e b) Discorso della montagna

3 – Predicazione del Regno dei Cieli: a) Sezione narrativa (dieci miracoli) e b) Discorso apostolico

4 – Mistero dei Regno dei Cieli: a) Sezione narrativa e b) Discorso in parabole

5 – La Chiesa, primizia del Regno dei Cieli: a) Sezione narrativa e b) Discorso ecclesiastico

6 – L'avvento definitivo del Regno dei Cieli: a) Sezione narrativa e b) Discorso escatologico

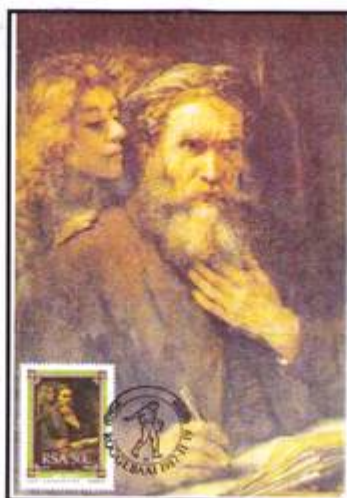
7 – Passione e Resurrezione



(i.p. Vaticano: IX Centenario Dedicazione della Basilica di S. Marco in Venezia 1094-1994 particolare della Pala d'oro)

Parti che si articolano intorno a cinque grandi <discorsi>: 'Discorso della Montagna', 'Discorso della Missione dei Dodici', le 'Parabole', 'Discorso sulla vita della comunità' e 'Discorso escatologico'.

Mentre l'insegnamento di Gesù viene sintetizzato ne:



* La **Regola aurea** (*Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge ed i Profeti*)

** Il **Doppio Comandamento dell'Amore** (*Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande ed il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso*)

*** Le **Tre parti determinanti della Legge** (*la giustizia, la misericordia e la fedeltà*)

**** Le **Sei opere di Misericordia** (*Poiché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, incarcerato e siete venuti a trovarmi*)



Dal che si può dedurre che il "Vangelo secondo Matteo" può considerarsi un tratto d'unione tra le Scritture ebraiche e quelle greche-cristiane in quanto mostra una grande sensibilità ai

temi dell'amore e della pace nonché il desiderio di conservare la tradizione ebraica.



Secondo alcune tradizioni, Matteo sarebbe morto in Etiopia dove si era recato per diffondere il nuovo Credo; subì il martirio, le sue reliquie furono traslate in Campania, nella Diocesi di Capaccio. Rinvenute durante il regno dei Longobardi, furono portate a Salerno il 6 maggio 954 dove sono attualmente conservate nella cripta della cattedrale.



Viene ricordato il 21 settembre dalla Chiesa occidentale e il 16 novembre da quella Orientale; è patrono di diversi comuni italiani, oltre che di Salerno, quali ad esempio: Asiago, Mirano, Fabbrica di Roma, San Marco in Lamis, Chiamamonti, Nichelino, ecc.

E' il protettore della Guardia di Finanza, dei Commercialisti, dei Banchieri e dei Doganieri e viene sempre raffigurato con alcuni dei suoi attributi che sono un angelo, la spada, il portamonete ed il libro dei conti



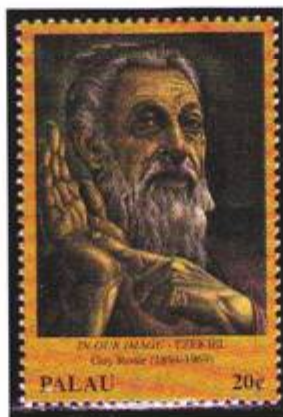
Alcuni di questi attributi rispecchiano diversi particolari della vita di allora ma per accertarne il simbolismo occorre rifarsi all'autorevolezza di San Gerolamo e Sant'Agostino che vollero richiamare i concetti della Chiesa primitiva.

I due santi si rifacevano alle visioni del profeta Ezechiele sulle quali si era basato, successivamente, Giovanni nella sua 'Apocalisse': il 'leone' per San Marco il 'toro' per San Luca l' 'aquila' per San Giovanni l' 'angelo' o l' 'uomo' per San Matteo.



<Nel trentesimo anno, nel quarto mese, il cinque del mese, mentre mi trovavo tra gli esuli presso il fiume Kevar si aprì il cielo ed io ebbi delle visioni divine. (592 a.C. circa) ...venne rivolta la parola de Signore a Ezechiele figlio di Buzi

sacerdote, nella terra dei Caldei...In mezzo al fuoco mi apparve poi la figura di quattro chajjoth (Esseri ?) ... L'aspetto delle loro facce era così: avevano una faccia d'uomo; tutte e quattro, poi, avevano una faccia di leone a destra, una faccia di toro a sinistra, e una faccia d'aquila. Tali erano le loro facce. Quanto alle ali...>(Ezechiele 1:1 e segg.)



E Giovanni nella sua "Apocalisse" afferma che questa figura a quattro elementi circonda il trono di Dio:<Il primo di essi è simile a un leone, il secondo è simile a un vitello, il terzo ha la faccia che sembra quella di un uomo e il quarto è simile ad aquila che vola>

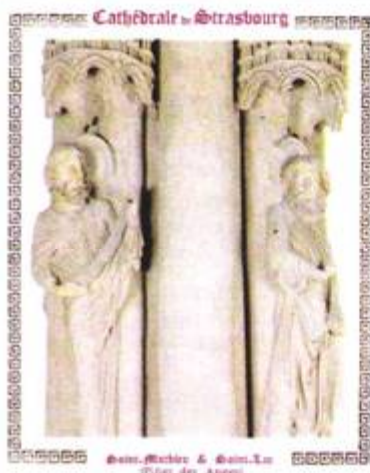


Evidentemente l'analogia tra le quattro figure in questione è sia con i segni zodiacali del cielo delle <stelle fisse>: il 'toro', il 'leone', lo 'scorpione' e l' 'acquario' (segni mediani relativi alle quattro stagioni) ma anche con i quattro Cherubini, con i quattro 'grandi' profeti (Isaia, Geremia, Ezechiele e Daniele), con i dottori ed i padri della Chiesa (Agostino, Ambrogio, Gerolamo e Gregorio Magno), con le quattro virtù cardinali (Prudenza, Fortezza, Giustizia e Temperanza), con i quattro fiumi del Paradiso Terrestre.

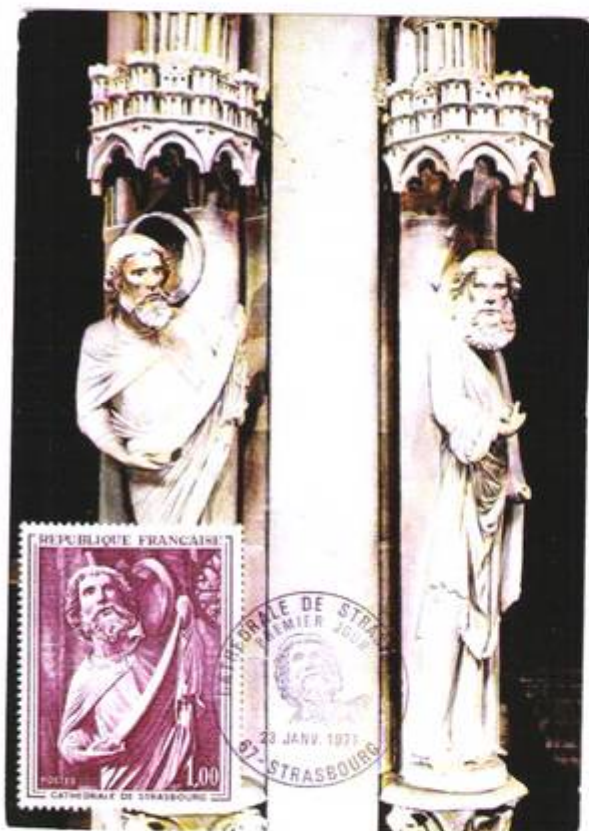


E quindi Matteo (secondo San Girolamo 348-420 d.C.) viene simboleggiato come un uomo alato perché il suo Vangelo inizia con l'incarnazione di Gesù che promette ai suoi Apostoli che siederanno su dodici troni e giudicheranno le dodici Tribù d'Israele, <...quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria> (Matteo 19,28)

MATTEO



E Matteo il pubblicano: figlio di Alfeo, si chiamava anche Levi (Marco 2,14). È autore del primo Vangelo: ciò spiega perché solo nell'elenco degli Apostoli, riportato da questo Vangelo, viene ricordata la sua origine di Pubblicano (che equivaleva a dire pubblico peccatore) e il suo nome, nella rispettiva coppia, si posponga a Bartolomeo (che gli altri due evangelisti nominano invece dopo): è un gesto di umiltà.



REPUBLIQUE FRANCAISE
 MATTEO
 20 MAI 1971
 CANTON DE STRASBOURG
 104



La tradizione attribuisce a Matteo come luoghi di predicazione la Siria, la Macedonia, l'Irlanda ma anche l'Etiopia. Proprio nella Calchide si dice che subì il martirio mentre celebrava una funzione: un gruppo di soldati pagati dai sacerdoti degli idoli lo pugnalarono fino alla morte. Le sue ossa sono deposte nella Cattedrale di Salerno.



THE TWELVE APOSTLES



12 francobolli presentano i singoli Apostoli con i rispettivi simboli legati alla loro vita o alla loro morte sotto il supplizio.

- S. Andrea : la croce a forma di X
- S. Matteo : pugnalato fino alla morte
- S. Filippo : fu crocifisso
- S. Simone : la sega con cui fu martirizzato
- S. Giuda Taddeo : ucciso con le lance
- S. Tommaso : la squadra perché aveva costruito il palazzo del Re in India
- S. Bartolomeo : il coltello con cui fu spellato vivo
- S. Giovanni : mentre compone l'Apocalissi
- S. Giacomo il Maggiore : lascia con cui fu decapitato
- S. Giacomo il Minore : il bastone da lavanderia con cui fu martirizzato
- S. Paolo : la spada con cui gli tagliarono la testa
- S. Pietro : con le chiave del Regno.